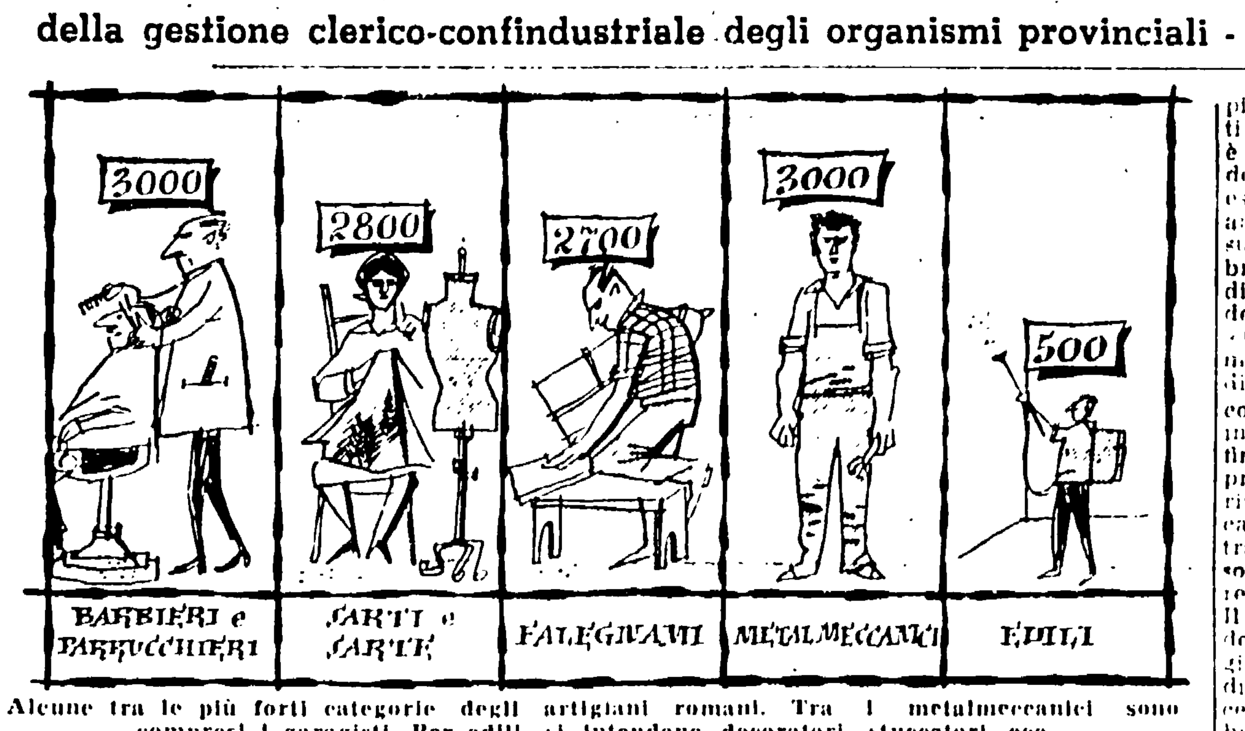
A marzo si vota per la Mutua e la Commissione provinciale

Anche gli artigiani romani hanno pagato il «miracolo»

L'assalto dei monopoli e la insufficiente espansione dell'economia - Pessimo bilancio della gestione clerico-confindustriale degli organismi provinciali - Lo sblocco dei fitti



Alcune tra le più forti categorie degli artigiani romani. Tra i metalmeccanici sono compresi i garagisti. Per edili, si intendono decoratori, stuccatori, ecc.

Sono più di ottantamila i romani interessati alle elezioni artigiane del 19 marzo. Per il rinnovo della Commissione provinciale dell'artigianato e per la nomina dei delegati all'assemblea della Mutua provinciale voteranno, è vero, solo i 28 mila titolari di aziende artigiane regolarmente registrate; ma quasi tre volte tanto sono però, complessivamente, i membri delle famiglie artigiane: e si tratta spesso di persone che partecipano alla attività del capofamiglia e che — in ogni caso — sono vitalmente interessate alle sorti della categoria.

Queste cifre fanno comprendere l'importanza della consultazione di marzo. Notevoli, e di interesse generale, sono i problemi che esse sollevano. Nel periodo che ha visto l'assalto sfrenato dei monopoli alle fonti di energia, al credito, ai mercati, a tutte le leve del potere economico — negli anni, in sostanza, del «miracolo economico» — gli artigiani hanno fatto le spese, insieme alle altre categorie di lavoratori, di contraddizioni e squilibri venuti alla luce con maggior forza in seguito appunto a questo processo. Il settore artigiano deve in gran parte sopportare il peso dei lavoratori via via espulsi dal processo produttivo nei centri urbani e nelle campagne, con la conseguenza di una innaturale moltiplicazione delle imprese individuali. A Roma questo processo si presenta con caratteristiche particolari. La popolazione aumenta, ma non aumentano in proporzione le fonti di lavoro. L'artigianato romano, diffuso per forza di cose più nei settori, generalmente più poveri, dei servizi (parrucchieri, ecc.) che in quelli della produzione, risente fortemente della mancata industrializzazione e dell'insufficiente espansione dell'economia cittadina.

Come uscire da questa situazione?

Emergono intanto alcune indicazioni di fondo. Per condurre una battaglia di ampio respiro, gli artigiani hanno bisogno innanzitutto di maggiore autonomia: le Commissioni provinciali dell'artigianato attualmente sono eccessivamente vincolate alle decisioni delle Camere di Commercio, dalle quali dipendono anche finanziariamente (un nuovo ordinamento, più democratico, sarà proposto al più presto al Parlamento con un disegno di legge); tuttavia — e questa è una delle rivendicazioni centrali — solo con l'attuazione dell'Ente Regione, che in base alla costituzione ha competenza in materia di artigianato, Camere di Commercio e rappresentanze artigiane potranno avere il beneficio di una definitiva, democratica riforma. Un'altra iniziativa parlamentare è annunciata per gli allacciamenti elettrici: restando ferme le altre rivendicazioni che tendono ad alleggerire gli artigiani dei fardelli imposti dalle società elettriche (tariffe esose e discriminate a sfavore delle piccole aziende, contributi a fondo perduto, ecc.), si vuole che divengano obbligatori gli allacciamenti alle imprese artigiane. Ai monopoli verrebbe meno, così, un'arma di ricatto che attualmente viene usata largamente quando le richieste di allacciamento dei nuovi utenti non sono tali da promettere subito i grossi e comodi profitti cui sono abituati i «baroni dell'elettricità». Queste le nuove iniziative della Confederazione nazionale dell'artigianato (l'organizzazione democratica, rappresentata dall'Unione provinciale di piazza dei Caprettari, 70), la quale sostiene da anni anche la necessità di radicali riforme per il credito e la politica fiscale e della estensione dell'assistenza.

Alla competizione prendono parte, oltre ai candidati della organizzazione democratica, anche le liste della CASA (d'ispirazione clericale) e della Confederazione generale dell'artigianato (chiamata brevemente la «Generale», emanazione diretta della Confindustria). Sugli esponenti di queste due liste pesa la responsabilità della triennale direzione della Commissione provinciale e della Mutua: nel 1957, infatti, i dirigenti della CASA si allearono con i rappresentanti confindustriali per impadronirsi dei due organismi: il dc Di Nunzio divenne presidente della Mutua e Albanesi, pure dc, ebbe la presidenza della Commissione provinciale. Il bilancio di questa collaborazione è largamente negativo: se si esclude qualche timida iniziativa presa sotto la spinta della organizzazione democratica, clericali e confindustriali si sono distinti solo per il carattere prettamente burocratico della loro gestione.

Nelle elezioni del 19 marzo, come abbiamo detto, le liste sono tre; ma è chiaro che in caso di una discreta affermazione della CASA e della «Generale» si tornerebbe al patereacchio clerico-confindustriale.

Lo sblocco dei fitti per i locali non di abitazione ha offerto recentemente un esempio significativo sulla politica delle organizzazioni clericale e confindustriale. Le botteghe artigiane sono state duramente colpite dal provvedimento; in molti casi, l'aumento del canone è tale da provocare la «fuga» degli artigiani dai locali che essi hanno occupato per tanti anni, in altri casi (il tragico suicidio dei commercianti Fabbri fa orma testo), il colpo di grazia arriva sotto la forma dello sfratto. Ebbene, CASA, «Generale» e associazione democratica avevano cominciato di comune accordo un'azione contro lo sblocco dei fitti. Le iniziative erano andate avanti fino a un certo punto, poi, improvvisamente, quando sono arrivati gli ordini dall'alto, clericali e confindustriali si sono tratti da parte, lasciando una sola Confederazione a difendere gli interessi della categoria. Il governo ha deciso lo sblocco dei fitti, e il 1 gennaio gli artigiani hanno pagato un canone di affitto aumentato del 25 per cento. CASA e «Generale» non hanno fiatato, rispettando in pieno le disposizioni ricevute dalla Confindustria e dagli ambienti ministeriali. In tutto questo, certo, non è entrata per niente la volontà dei loro iscritti.

Per cinque ore

Un nuovo sciopero stamane al COTAL

«Il Quotidiano» difende il Consorzio e si scaglia contro la municipalizzazione

Oggi i lavoratori del COTAL daranno vita a una nuova giornata di lotta per rivendicare migliori condizioni di vita e per sollevare ancora una volta di fronte a tutta la città il problema della municipalizzazione del servizio.

Come è noto, delle cinque ore di sciopero decise dalle organizzazioni sindacali, solo tre saranno effettuate: il salario relativo alle altre due ore sarà versato alla cassa di resistenza. Lo sciopero avrà inizio alle nove di questa mattina e continuerà fino alle 14. Se la Direzione del COTAL non annuncerà una sua decisione favorevole alla ripresa delle trattative, i lavoratori continueranno nella loro lotta per ottenere migliori salari.

Alla vigilia di questo nuovo sciopero — dopo che la maggioranza dei giornali romani ha preso posizione a favore della municipalizzazione — un appoggio totale alla linea del COTAL è venuto da parte del «Quotidiano». Il giornale dell'Azione cattolica lamenta che le rivendicazioni economiche dei lavoratori nascondano — addirittura! — il terribile obiettivo «di indurre la Centrale del latte ad assumere in proprio il servizio gestito dal COTAL» e spiega che il mancato accoglimento delle richieste dei lavoratori da parte dell'azienda dipende dal fatto che la Centrale del latte non si decide a versare quel mezzo miliardo che il COTAL — mettendo per tempo le mani avanti — si è preso cura di richiedere.

Il «Quotidiano» riporta poi il giudizio degli avversari della municipalizzazione, non nascondendo le sue simpatie per il mantenimento della situazione attuale. «Gli oppositori della municipalizzazione — scrive il giornale, premettendo che questi sono argomenti «più convincenti» di quelli dei lavoratori — affermano che un servizio cessa immediatamente di funzionare in modo soddisfacente allorchè passa dalla gestione privata a quella di un ente pubblico. Giudicando da molti fatti, non si può dare torto a chi queste tesi sostiene».

Non vogliamo fare ora un discorso generale sulle aziende private e su quelle municipalizzate. Ci basta osservare che molto dipende da chi e da come le aziende pubbliche vengono amministrate. Roma, purtroppo, ha dovuto subire per anni la Giunta clerico-fascista di Cioccetti. Non c'è da stupirsi se perfino il «Quotidiano» è costretto a lamentarsi dei risultati di questa gestione.

L'esplosione è avvenuta a Riano Flaminio

Distrutta una palazzina da una bombola di gas

Nessun ferito tra le due famiglie che abitavano nella costruzione. Scene di panico — La dura lotta dei VV.FF. contro le fiamme

L'esplosione di una bombola di gas liquido ha completamente distrutto una palazzina, a Riano Flaminio. Due famiglie sono rimaste senza tetto e tutte le loro robe sono andate distrutte: per fortuna, non si lamentano feriti. Sono accorsi i carabinieri e i vigili del fuoco, che hanno dovuto lavorare duramente per alcune ore prima di riuscire a domare le fiamme.

Il disastro è accaduto ieri mattina, pochi minuti dopo le 8. A Riano Flaminio, l'edificio di via Garibaldi 25 è una palazzina a due piani e con due soli appartamenti. E' di proprietà della signora Marietta Morelli e vi abitavano l'operaio Felice Coletta, con la moglie, il padre e una figlia, e l'impiegato Remo Romani, con la moglie e tre bambini. E' stato proprio nella casa di quest'ultimo, al piano terra, che è avvenuto lo scoppio.

La famiglia, ieri, doveva andare a fare una gita. Perciò, la signora Maria Romani ha deciso di preparare il pranzo di prima mattina: è andata in cucina e ha acceso un fiammifero, per dar fuoco al fornello. Aveva appena avvicinato la fiammella alla bombola quando è avvenuto lo scoppio, violentissimo. Le pareti della stanza sono letteralmente saltate in aria e tutto l'appartamento è stato devastato. Subito dopo, si è sviluppato, violentissimo, l'incendio.

Gridando di terrore, la signora Romani, rimasta fortunatamente incolume, si è precipitata nella camera da letto, ha afferrato il più piccolo dei suoi bambini ed è corsa nella strada: l'ha seguita il marito, portando in braccio gli altri due figli. Quindi, anche Felice Coletta e i suoi si sono messi in salvo.

In breve, la palazzina è stata avvolta dalle fiamme: in via Garibaldi si sono ammassate tre o 400 persone, che hanno assistito impotenti al divampare dell'incendio. Infine, in forze, sono arrivati i carabinieri e i vigili. La lotta contro il fuoco è subito cominciata: tutti vi hanno collaborato, per tentar di porre in salvo quanto più si poteva delle masserizie delle due famiglie. Purtroppo, la violenza delle fiamme era tale che ormai non c'era più niente da fare: e quando il rogo è stato domato, della palazzina restavano soltanto le mura annerite.

La famiglia di Felice Coletta ha ottenuto un alloggio dal Comune. Remo Romani e i suoi, invece, sono stati accolti in casa di parenti.

Manifestazione a Cavalleggeri per il nuovo mercato

Al cinema «Alce» si è svolta ieri l'annunciata manifestazione promossa dal comitato pro-quartiere di Cavalleggeri per ottenere dal Comune la costruzione di un mercato coperto che sostituisca quello attuale, insufficiente a soddisfare le esigenze della zona. Alla manifestazione hanno partecipato numerosi cittadini e i rappresentanti di varie organizzazioni. Alla presidenza sono stati chiamati il parroco di S. Maria delle Fornaci, il consigliere comunale Franchellucci, il direttore dell'Unione provinciale dell'artigianato Carrani, l'avvocato Stelvio Capritti per il sindacato provinciale venditori erbaggi e frutta, oltre ai rappresentanti delle organizzazioni politiche del quartiere.

Nel dibattito sono intervenuti il rapresentante del comitato pro-quartiere signor Aleandro Servadei, il parroco di S. Maria delle Fornaci, il capo-piazza del mercato sig. Bianchi, il rappresentante della Coltivatori diretti sig. Lino Catini, il sig. Fermo Bizzicheri per i venditori di pesce, il prof. Gisondi della sezione DC, Umberto Norcini segretario della sezione del PCI. L'assemblea si è conclusa con l'approvazione di un ordine del giorno nel quale si chiede alla nuova Giunta di dare inizio ai lavori di costruzione del mercato.

Agghiacciante suicidio ieri sera in via Virginia

Una ammalata si uccide al Tuscolano gettandosi in pigiama dalla finestra

L'ha soccorsa il portiere del palazzo: è giunta morta all'ospedale di San Giovanni — Soffriva di una grave forma di esaurimento nervoso — La polizia ha aperto un'inchiesta

Una donna di 42 anni si è ieri tolta la vita, al Tuscolano, gettandosi in pigiama dalla finestra della sua camera da letto. Si chiamava Adriana Sampaolesi, abitava in via Virginia 23 e soffriva di una grave forma di esaurimento nervoso. Il commissariato di Porta San Giovanni ha aperto un'inchiesta: comunque, sembra che le cause del folle gesto siano da ricercarsi nelle precarie condizioni di salute della suicida.

Adriana Sampaolesi si è gettata nel vuoto alle 22 di ieri sera: si era già coricata, quando ha preso l'insana decisione di uccidersi. Il suo corpo, piombato sulla strada dall'altezza del quinto piano, si è sfracellato sul marciapiede.

Fra i primi ad accorrere, è stato il portiere del palazzo, signor Attilio Succo. Costui, senza perdere un istante, ha fermato un'auto di passaggio, guidata dal signor Pietro Caporossi, vi ha adagiato la donna, che respirava appena, e l'ha fatta trasportare all'ospedale di San Giovanni.

Purtroppo, la folle corsa per le vie della città è stata inutile: la poveretta è spirata prima di giungere nella sala di medicazione. Il cadavere è stato posto a disposizione dell'Autorità giudiziaria, per l'autopsia.

Gli incidenti della strada

In preoccupanti condizioni è stato ricoverato all'ospedale San Giovanni un giovane motociclista, rinvenuto la scorsa notte a terra accanto alla moto in via La Spezia. Si tratta del pittore edile Sergio Maggi, di 26 anni, abitante in via Amaseno 3, che è stato ricoverato in osservazione per una forte contusione cranica con sospetta commozione cerebrale.

Secondo quanto è stato accertato, il Maggi per cause imprecisate sarebbe slittato con la moto nell'affrontare una curva, ferendosi nella caduta.

* * *

Una bimba di tre anni è stata travolta da una moto ed ha riportato, oltre a varie contusioni, la frattura di una gamba.

La bambina, che si chiama Barbara Gavieri ed abita con i genitori in via del Fringuello 38, verso le 14,40 di ieri è scesa dal marciapiede, dove stava giocando con alcune compagne e ha cominciato ad attraversare la strada: purtroppo è sopraggiunta una motocicletta, targata Roma 198769, che l'ha travolta.

Il padre, che dalla finestra di casa aveva assistito impotente all'investimento, si è precipitato a soccorrere la bimba e con un'auto di passaggio l'ha trasportata al Policlinico, dove i sanitari l'hanno giudicata guaribile in 40 giorni.

* * *

In un altro incidente stradale è rimasto ferito il commesso Rodolfo Ramò, di 18 anni, abitante in via San Giovanni in Laterano 108.

Verso le 8.50 di ieri mattina, il Ramò stava percorrendo la via Claudia a bordo di un ciclomotore allorchè, giunto all'altezza di via Capo d'Africa, per evitare un'auto che veniva in senso contrario, è andato ad urtare contro un'altra auto in sosta: all'ospedale di S. Giovanni il Ramò è stato dichiarato guaribile in 20 giorni per varie contusioni.

* * *

Sempre all'ospedale di San Giovanni è stato ricoverato il ragazzo Giovanni Fiorenza, di 13 anni, abitante in piazza Vittorio n. 43, per la frattura del piede destro, riportata in un incidente stradale.

Tre feriti sui campi di neve

Ieri, a Campo Catino, tre persone sono rimaste ferite mentre camminavano o sciavano sulla neve. Sono: Iole Madalari, di 51 anni, abitante in via Monte Soprano 16, Francesco Borziani, di 49 anni, domiciliato in via Montasio 66; e lo studente thailandese Thira Kongpandhu, di 23 anni, alloggiato in via dei Giovi 53. All'ospedale di San Giovanni, sono state tutte ricoverate in corsia e giudicate guaribili in oltre un mese, per serie fratture.

La Befana ai Vigili notturni

Si è svolta ieri, al cinema Appio, la distribuzione di doni ai figli dei vigili notturni. La manifestazione si è aperta con un breve spettacolo al quale hanno partecipato Checco Durante, Piera Farfarelli, Elio Lo Cascio, Giorgio Onorato, Tino Scotti, Aroldo Tieri e Ugo Tognazzi, tutti applauditissimi dal numeroso uditorio.

Oggi si riunisce il Consiglio comunale

In una atmosfera di incertezza, oggi alle 18 si riunisce il Consiglio comunale. All'ordine del giorno figura la elezione della Giunta e la sostituzione di Saragat con un altro consigliere socialdemocratico.

Tra i liberali, in vista della seduta di oggi, si è aperta una discussione, le conclusioni della quale si conosceranno probabilmente solo all'ultimo momento. Bozzi sarebbe per un voto favorevole al monocolore d.c., mentre l'ex assessore D'Andrea appare indispettito dalla prospettiva di una sua esclusione dalla Giunta.

Settimana celebrativa del 40° al Quarticciolo

Nella settimana che va da oggi al 6 febbraio, la sezione del PCI del Quarticciolo ha indetto una serie di manifestazioni celebrative del 40. anniversario del Partito. Stasera sarà inaugurata la mostra del libro democratico e sarà proiettato il film «Roma città aperta». Mercoledì sera il compagno Li Causi terrà una conferenza sulla lotta dei comunisti contro il fascismo; venerdì la compagna Rodano parlerà sulla emancipazione della donna; lunedì 6 febbraio, infine, il compagno Natoli parlerà su «I comunisti dalla lotta antifascista al Partito di tipo nuovo».

Disavventura di un borseggiatore

«Signore, ha perso il portafoglio...»

Invece aveva voluto sbarazzarsene dopo averlo rubato sul tram - Due agenti lo hanno arrestato

Un giovane borseggiatore — Ugo Felici, di 32 anni, abitante in piazza Santa Croce, 4 — dopo aver derubato del portafoglio il passeggero di un tram, è stato scoperto. Ha tentato di scappare dopo essersi fatto scivolare di mano la refurtiva. Tuttavia non è stato fortunato: proprio la donna che un attimo prima aveva derubato con tanta abilità, credendo di fargli cosa gradita, lo ha avvertito che nella fretta aveva «perduto» il portafogli. L'uomo, ovviamente, ha finto di non udire il gentile avvertimento, e facendosi largo a gomitate fra i passeggeri, ha tentato di guadagnare la porta posteriore della vettura. Ma è finito fra le braccia di due poliziotti in borghese, suoi vecchi «conoscenti».

Mezz'ora dopo, il Felici, si trovava negli uffici della Mobile. Durante l'interrogatorio è apparso nervoso e indispettito: mentre il funzionario lo interrogava, ha preso a testate il cristallo della scrivania ferendosi. «Mi avete arrestato perché avete avuto una fortuna sfacciata: se non ci fosse stata quella signora — ha gridato sconsolato — a quest'ora non sarei con le manette».

Il singolare episodio è accaduto verso le 16,30 di ieri sulla «Circolare esterna» nel tratto che va dalla Piramide Cestia a Porta S. Giovanni. Il portafogli rubato dal Felici conteneva mille lire.

Per l'assicurazione malattia dei commercianti

La Federazione provinciale dei commercianti comunica che nei propri uffici di piazza dei Caprettari, 70 — telefoni 655773 659851 — prosegue l'iscrizione per l'assicurazione obbligatoria contro le malattie per gli esercenti attività commerciali.

Dato l'enorme afflusso di domande l'orario degli uffici è continuato ed è stato protratto fino alle ore 21,30.

Inoltre, a partire da oggi, la Federazione inizia l'assistenza per la denuncia Vanoni.

Per tutti i commercianti che svolgono attività prevalentemente a conduzione familiare, recenti disposizioni di legge dispongono il passaggio dalla Cat. B alla C-1. Per tali servizi gli orari di ufficio vanno dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 21.

Il Partito

Assemblee

OGGI

Circoscrizione Nomentana, alle ore 20, presso la sezione Monte Sacro è convocato il Comitato di Circoscrizione con Maurizio Bacchelli.

Circoscrizione Tiburtina, alle ore 20, presso la sezione Tiburtino IV, è convocato il Comitato di circoscrizione con Santino Picchetti.

Circoscrizione P. S. Giovanni, alle ore 20, presso la sezione San Giovanni è convocato il Comitato di circoscrizione.

Campo Marzio, ore 20, assemblea INPS con Olivio Mancini.

Maccarese, ore 12, assemblea con Antonino Bongiorno.

Villa dei Gordiani: Oggi alle 19,30 IV Congresso di sezione con Di Giulio.

DOMANI

Cavalleggeri: Domani ore 20 CD con Lapiccirella.

Gruppo capitolino

OGGI, alle 11 in Federazione si riunisce il gruppo consiliare comunista capitolino.

F.G.C.I.

OGGI, alle ore 19, nei locali della F G C R si riunisce la Commissione d'organizzazione con Aurelli.

La mostra dei francobolli

Nel salone delle conferenze sovrastante la Stazione Termini si è aperto sabato l'annuale convegno filatelico.

La partecipazione di ditte e di filatelici è molto alta.

Nella mattinata di ieri si sono svolte la premiazione degli alunni delle scuole medie, che in occasione dell'ultima giornata italiana del francobollo hanno presentato i migliori temi sulla storia italiana attraverso il francobollo e la consegna delle medaglie commemorative agli artisti autori dei più bei francobolli italiani del 1960. (Nella foto: un angolo della mostra-mercato del francobollo allestita alla stazione Termini).

Stasera all'EUR i cantanti di Sanremo

Questa sera, alle 21,30 al Palazzo dello Sport si ripeterà la finale del festival di Sanremo con l'esecuzione delle canzoni finaliste da parte degli stessi cantanti che le hanno portate al successo a San Remo: si avvicenderanno sul grande palcoscenico appositamente costruito nell'arena del Palazzo dello Sport, Mina, Joe Sentieri, Miranda Martino, Umberto Bindi, Betty Curtis, Little Tony, Sergio Bruni, Milva, Gino Paoli, Teddy Reno, Gino Latilla, Tony Dallara, Arturo Testa. Presenterà Lilli Lembo. Suonerà l'orchestra diretta da Bruno Canfora. L'intero complesso, per speciali accordi con l'organizzazione del festival di San Remo, è venuto appositamente a Roma per partecipare al grande spettacolo nel corso del quale verranno assegnati i «Microfoni d'argento» 1960.

Le voci della città

La lettura del contatore della «Romana Gas»

Sulla «Romana Gas» ci sono tante cose da dire, e molto importanti. Tuttavia permetti che ti segnali solo un fatterello il quale, seppure piccolo, conferma la giustezza dell'opinione non certo buona che gli utenti hanno della società che monopolizza la distribuzione del gas nella nostra città. Come è noto, quando l'uomo della «Romana» addetto alla lettura dei contatori non trova nessuno in casa, lascia una cartolina inflata sotto l'uscio, sulla quale l'utente deve scrivere i numeri del contatore per poi spedirla, completa del proprio indirizzo, alla società entro tre giorni. Così ho fatto: appena rincasato ho compilato subito la cartolina, sono sceso dal tabaccaio dove ho acquistato il francobello, e l'ho spedita, contento di aver assolto ad un mio dovere.

Un mesetto circa dopo, mi vedo capitare in casa l'esattore il quale mi porge la bolletta chiedendomi di pagare 105 lire. Un po' poco, ho pensato, per tutto il gas che ho consumato. Forse la «Romana» s'è stufata di succhiare milioni dalle nostre tasche e ha messo giudizio. Purtroppo la faccenda stava in tutt'altri termini: Le 105 lire erano da me dovute alla società, non per il gas consumato, ma per la mancata lettura del contatore. Ho fatto osservare all'esattore che io, da buon cittadino, avevo spedito in tempo la cartolina lasciatami dall'addetto alla lettura. L'esattore non seppe cosa rispondermi.

Ora io chiedo perché mai la società del gas tratta con questa sovrana villania i propri utenti. Poiché la questione — a parte le 105 lire che moltiplicate per mille diecimila o addirittura centomila, fanno una bella sommetta — ha anche questo aspetto che chiamerei di buona educazione. Non si può prendere in giro in questo modo la gente.

Anzi non si potrebbe, poiché la «Romana» ci prende in giro praticamente da quando è nata senza che nessuna delle tante autorità che ci governano abbia sentito il dovere di intervenire. Ma si sa, lupo non mangia lupo.

Franco G.

Spazzoloni per l'aeroporto «tutto d'oro»

Cara *Unità*,

ti scriviamo per denunciare le impossibili condizioni nelle quali si svolge il nostro lavoro alle dipendenze della ditta «Salus» che ha l'appalto delle pulizie nei locali dell'aeroporto di Fiumicino. Riceviamo una paga miserevole dopo aver sfacchinato duramente nello spazzare e lucidare i pavimenti. La «Salus» non ci fornisce aspirapolvere o altri moderni strumenti per fare le pulizie e perciò — in questo aeroporto dove *tutto* è costato una enormità — si può assistere allo spettacolo di donne alle prese con l'anacronistico «spazzolone»: il tutto è reso ancora più duro dalla durezza con la quale siamo trattate dalle sorveglianti le quali gridano — obbedendo agli ordini della direzione — a scacciare dalle poltrone su cui, e, riposiamo qualche minuto durante la notte (Dimenticavo di dirti che siamo addette al turno di notte). Chiedere di essere trattate come persone umane è forse pretendere troppo?

Un gruppo di dipendenti della ditta «Salus»

Le visite a pagamento al Palatino

Una lettrice ci scrive perché ospitiamo la sua protesta in merito a un fatto veramente singolare: la domenica, mentre tutti i musei sono aperti al pubblico gratis, lo accesso al Palatino è a pagamento. Perchè ma? La lettrice ricorda, fra l'altro, che anni fa l'ingresso al Foro e al Palatino era aperto a tutti in qualsiasi giorno, né vi si verificava incidente di sorta, e nemmeno un grande affollamento.

Piccola cronaca

IL GIORNO
— Oggi lunedì 30 gennaio (30-335). Onomastico Martina. Il sole sorge alle 7,49 e tramonta alle 17,25. Luna piena il 31.

BOLLETTINI
— Demografico: Ieri 29 gennaio: Nati: maschi 32, femmine 77, nati morti 7. Morti: maschi 19, femmine 18 (dei quali 4 minori di 7 anni).
— Meteorologico: Temperatura di ieri: Min 0, mass. 14.

INVALIDI DI GUERRA
— Per l'anno 1961, agli invalidi di guerra forniti di apparecchi ortopedici e carrozzette autotrasporto, è stata concessa l'indennità per usura indumenti. Gli interessati possono avanzare la relativa domanda direttamente alla Rappresentanza provinciale di Roma, piazza SS. Apostoli n. 49, non oltre il 31 marzo 1961. Le istanze pervenute oltre detto limite non potranno essere prese in considerazione.

PALAZZO DELLO SPORT (EUR)
Lunedì 30 gennaio ore 21,30
IL FESTIVAL DI SANREMO A ROMA

Verrà eseguita la serata conclusiva dell'XI Festival della Canzone Italiana CON L'ESECUZIONE DI TUTTE LE CANZONI FINALISTE DA PARTE DEGLI STESSI CANTANTI CHE LE HANNO PORTATE AL SUCCESSO A SANREMO

●

Assegnazione dei «Microfoni d'argento 1960» dell'Associazione della Stampa Romana con gli interventi di:
Il Quartetto Cetra - Kramer - Peppino De Filippo - Carlo Dapporto - Marcella Pobbe - Orchestra Canfora.
Poltronissime 3000, poltrone di platea 2000, tribune numerate 1500, tribune non numerate 1000, galleria 500.

●

Intervento della Radiotelevisione per le riprese

E' stato asfissiato o ucciso da un malore?

Muore sulla sedia in cucina accanto ai fornelli del gas

L'uomo, che aveva 80 anni, è stato trovato cadavere dal figlio

Un uomo di 80 anni è morto, forse asfissiato dal gas, nello appartamento dove abitava, in via dei Giuliani 84. Si chiamava Antonio Malusà e viveva solo: dopo gli accertamenti di legge, il cadavere è stato trasportato all'Istituto di medicina legale, a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

La macabra scoperta è stata fatta, nel primo pomeriggio di ieri, dal figlio del poveretto. Costui, che abita con la moglie nella casa della famiglia presso la quale lavora, aveva già telefonato per tre volte in via dei Giuliani sabato sera: non aveva mai avuto risposta. Per questo, si è deciso e ieri, alle 14, ha raggiunto l'appartamento del padre: il vecchio era già morto, accasciato su una sedia, vicino alla cucina a gas, con i rubinetti parzialmente aperti; anche la finestra della stanza era aperta.

La polizia, subito intervenuta, ha aperto l'inchiesta. In primo luogo, è stato accertato che l'uomo non aveva alcun motivo per uccidersi, nè aveva mai manifestato propositi suicidi: soffriva di cuore. Due sono quindi le ipotesi sulle cause della morte: o malore improvviso o l'avvelenamento da gas. Si attendono i risultati della autopsia per chiarire definitivamente il luttuoso episodio, accaduto con tutta probabilità nella serata di sabato.

Una donna intossicata dal gas

La signora Natalina Maglioni, di 68 anni, abitante in piazza Finocchiaro Aprile 6, è stata intossicata, per fortuna leggermente, dal gas della «Romana»: al San Giovanni, i medici l'hanno giudicata guaribile in pochi giorni.

Ieri notte, la signora Maglioni si stava preparando del tè, in cucina, quando è stata colta da un improvviso malore e, purtroppo, nell'accasciarsi a terra, ha urtato il pentolino che aveva posto sul fornello: così l'acqua, rovesciandosi, ha spento il gas.

La malcapitata donna è stata soccorsa, pochi minuti dopo, dai familiari: aveva già perduto la conoscenza.

ZINGONE
ALLA MADDALENA IN PRATI
ULTIMA SETTIMANA DI LIQUIDAZIONE